

Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare

Prima convocazione della Task Force e della Consulta degli stakeholder

La GDO in prima linea sul tema della lotta allo spreco e del recupero delle eccedenze alimentari

Riduzione della tassa dei rifiuti per le imprese distributive che donano i prodotti alimentari invenduti alle Onlus

Roma, 5 febbraio 2014 – **Federdistribuzione** ha partecipato oggi agli **“Stati generali della prevenzione dello spreco alimentare in Italia”**, un’iniziativa promossa dal Ministero dell’Ambiente e che ha visto la partecipazione di interlocutori dell’intera filiera alimentare.

*“Condividiamo pienamente le finalità che hanno mosso il **Ministro Orlando** nell’organizzare il Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare – ha dichiarato Giovanni Cobolli Gigli, Presidente di Federdistribuzione - **Il tema della prevenzione dello spreco è di grande coinvolgimento, con importanti aspetti etici ma anche economici**, fattore, quest’ultimo, che non deve essere visto come secondario. Infatti gli sprechi si traducono in rifiuti, generano costi di smaltimento e rappresentano a tutti gli effetti un costo per il Paese. Ridurli rappresenta un vantaggio per il sistema”.*

Sebbene nella Grande Distribuzione Organizzata (GDO) avere delle eccedenze alimentari sia un fatto insito nella stessa attività dei punti vendita (vogliamo garantire ad ogni cliente le medesime opportunità d’acquisto, al mattino come alla sera e in qualsiasi giorno della settimana, in coerenza con i cambiamenti delle modalità di fare la spesa), **il settore sta sistematicamente cercando efficienza per ridurle al minimo**, utilizzando rifornimenti su piazza, inserendo più efficienza logistica, applicando la tecnologia nei rapporti con i fornitori per rendere sempre più veloce il processo di riordino, impiegando sofisticati strumenti di analisi degli acquisti e delle abitudini di consumo dei clienti.

*“La GDO è estremamente attiva anche nel **dare una seconda vita ai prodotti alimentari invenduti e ancora perfettamente commestibili attraverso la collaborazione con le Onlus** – continua Cobolli Gigli - Un’azione che produce già risultati importanti: l’intera GDO operativa in Italia destina in un anno 60.000 tonnellate* al riutilizzo delle eccedenze, **equivalenti a 75 milioni di pasti, oltre 200.000 pasti al giorno** tra mezzogiorno e sera”.*

* Studio del Politecnico di Milano: “Dar da mangiare agli affamati” – 2012

Un fenomeno che coinvolge ormai ogni azienda distributiva: nella prima edizione del Bilancio di Sostenibilità di Settore redatto da Federdistribuzione (le cui aziende realizzano un fatturato annuo di 61,5 miliardi di euro) è risultato che **tutte le imprese associate mettono in pratica questa iniziativa**, anche se con intensità diverse: il 36% di esse lo fa su tutti i punti vendita, il 18% lo fa in più della metà dei punti vendita, il 46% lo fa in meno della metà dei punti vendita. **Un fenomeno in crescita**: in particolare la collaborazione delle nostre aziende associate con la **Fondazione Banco Alimentare** ha visto coinvolti nel 2013 oltre 500 punti vendita, un numero superiore rispetto al 2011, nel quale i punti vendita erano meno di 400.

*"Ma noi crediamo che si possa fare ancora qualcosa di più per sviluppare questa attività di donazione. Attualmente per un punto vendita optare per una seconda vita per i prodotti alimentari non ha alcun vantaggio economico, anzi l'organizzazione può risultare più complessa e costosa rispetto al destinarli a rifiuti. Eppure, cedendo i prodotti alle Onlus, si riduce la quantità di rifiuti prodotta e quindi i complessivi costi di sistema. Ciò che ci sembra giusto è che, **a fronte di un'azione concreta di donazione da parte delle imprese distributive, i Comuni riconoscano alle aziende una riduzione della tassa rifiuti**"* – conclude il Presidente di Federdistribuzione.

***Federdistribuzione** è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2014 hanno realizzato, in base ai dati 2012, un giro d'affari di 61,5 miliardi di euro (di cui 9,3 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 48% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 16.450 punti vendita (di cui 8.600 in franchising) e danno occupazione a 220.000 addetti. Rappresentano, infine, il 28,1% del valore dei consumi commercializzabili.*

Per ulteriori informazioni

Federdistribuzione

Stefano Crippa - Relazioni Esterne

Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415

comunicazione@federdistribuzione.it

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa

Tel. 02 89075167 Cell. 3311866359

ernesto.bonetti@federdistribuzione.it